



Fondazione Onlus

COMUNICATO STAMPA **Dalla RSA Casa Famiglia San Giuseppe**

Si desidera aggiornare il territorio sulla situazione generale all'interno della Casa in merito all'epidemia da Coronavirus, con la consapevolezza di appartenere ad un unico tessuto storico-culturale e certi della vicinanza della città.

Si premette che, in fase di prevenzione, la Casa ha adottato nel tempo tutte le disposizioni di volta in volta emanate dalle Autorità Sanitarie competenti in merito alla limitazione degli accessi, al monitoraggio degli ospiti ed alla tutela degli operatori. Anche ora sono in atto tutte le misure necessarie a proteggere gli operatori ed a limitare – per quanto possibile – la diffusione del contagio all'interno della Casa. Purtroppo trattandosi di una comunità i cui membri vivono necessariamente a stretto contatto, ciò risulta essere ancora più difficile che all'esterno.

Già dal 5/03, con la comparsa dei primi sintomi sospetti per Coronavirus in alcuni ospiti della Casa, era stata allertata ATS sia per quanto attiene il settore di governo e controllo delle RSA sia il Servizio di Igiene e Prevenzione Sanitaria (medicina preventiva delle comunità) con le quali si mantiene costante contatto. Era stato altresì informato della situazione il Comune di Vimercate nella persona del Sindaco, per tramite del quale siamo in stretto contatto con l'Unità di Crisi del Comune.

Nel pomeriggio di martedì 10/3 è stata comunicata la positività al Test del Coronavirus di un ospite della Casa che era stato inviato in ospedale venerdì 6/03.

Si è inoltre a conoscenza che altre due persone (non operatori) che hanno frequentato la Casa sono risultate positive al test del Coronavirus.

Per detti motivi, è stata adottata ogni misura di prevenzione possibile sia verso gli operatori che nei confronti degli ospiti.

Gli operatori della Casa stanno facendo tutto il possibile per garantire le migliori cure, la massima attenzione e la migliore assistenza possibile compatibilmente con le circostanze.

Ci sembra opportuno riportare alcune disposizioni attualmente vigenti che indirizzano di fatto l'attività quotidiana in struttura.

1 - Non è possibile eseguire in RSA tamponi per Coronavirus né sugli ospiti degenti né sugli operatori della RSA. Come precisa la nota di Regione Lombardia del 10 marzo 2020 "L'effettuazione dei tamponi nasofaringei è indicata per i soggetti con sintomatologia respiratoria meritevole di ricovero, all'atto del ricovero...".

2 - Non ci è consentito dimettere gli ospiti dalla RSA in questo frangente perché il possibile contagio va contenuto nell'ambito del luogo (domicilio) in cui è avvenuto il riscontro, così come previsto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 9 marzo 2020. Si tratta di una norma a tutela della salute pubblica.

3 - Attualmente l'accesso alle strutture ospedaliere è particolarmente difficile e contingentato, soprattutto per le persone con età superiore a 75 anni particolarmente fragili. Per altro la carenza di spazi e attrezzature che ad oggi caratterizza i presidi ospedalieri metterebbe a serio repentaglio persone già molto fragili come i nostri ospiti.

"Valutiamo quotidianamente la situazione clinica di ciascun ospite ed in caso di acuzie, tenendo conto della condizione di base dell'utente, stabiliamo le azioni da intraprendere informando i familiari e condividendo le scelte terapeutiche. In funzione della prognosi, concordiamo con le famiglie



Fondazione Onlus

l'eventuale invio in pronto soccorso tenendo conto che i presidi ospedalieri locali sono in sovraccarico e che le risorse disponibili in ospedale debbono essere utilizzate secondo precisi protocolli e priorità".

Dottoressa Patrizia Pagliari, Medico Responsabile Casa Famiglia San Giuseppe

Come noto su tutto il territorio nazionale (ed internazionale) è presente una cronica mancanza di presidi di sicurezza (guanti, mascherine, ecc.). Ricontrate tali difficoltà, si è provveduto alla gestione più efficace delle risorse disponibili e si comunica che, in questo momento, le criticità in tal senso sono in buona parte superate. Si vuole per questo anche ringraziare molte organizzazioni del territorio che, nel momento di massima difficoltà, sono venute incontro alle esigenze della Casa, condividendo le scorte disponibili.

Sono stati inoltre avvisati tutti i famigliari venuti in visita nel periodo dal 24/02 al 05/03 che non è possibile garantire loro l'impossibilità di avvenuto contagio anche se, in tale periodo, gli ospiti e gli operatori erano asintomatici. Pertanto, a tutti coloro che sono stati nella Casa in detto periodo si suggerisce il monitoraggio giornaliero delle proprie condizioni cliniche ed un'ulteriore prudenza nei rapporti interpersonali.

Si ringraziano tutti coloro che hanno fatto avere i molti messaggi di sostegno e solidarietà. La Casa si impegna a tenere informata la cittadinanza sull'evolversi della situazione.

"Come per la Città di Vimercate e per l'intera Italia questo è un periodo molto difficile anche per la Casa Famiglia San Giuseppe che sta vivendo una vera e propria emergenza.

Tradizionalmente la nostra Casa è una parte viva e attiva della comunità Vimercatese e sappiamo che molti cittadini provano un sentimento di appartenenza e vicinanza a questa storica istituzione.

Per questo motivo ci sembra giusto in questo particolare momento, condividere le difficoltà che stiamo vivendo con tutta la città, con i nostri Amici e Sostenitori, con tutti i singoli cittadini che sappiamo ci vogliono bene, ci pensano e dall'esterno ci sostengono sia con il loro supporto morale che con la loro preghiera".

Roberto Zini, direttore della Casa Famiglia San Giuseppe

Distinti saluti.

Vimercate, 14 marzo 2020

La Presidente

Carla Riva